

ISTITUTO COMPRENSIVO
POLO 2 DI GALLIPOLI



Protocollo di intervento bullismo/cyberbullismo

AS 2020/21

TEAM BULLISMO

ISTITUTO COMPRENSIVO POLO 2 DI GALLIPOLI

PROTOCOLLO DI INTERVENTO CYBERBULLISMO/BULLISMO

INDICE

Sommario

INDICE	2
BULLISMO E CYBERBULLISMO	3
PARTE II.....	3
PREMESSA	4
Finalità del protocollo.....	4
L'intervento in casi di bullismo e cyberbullismo	4
Normativa di riferimento.....	4
PROCEDURA DI PRIMA SEGNALAZIONE	5
MODULISTICA	5
Schema delle procedure scolastiche in caso di atti di bullismo e cyberbullismo	5
1^ Fase: analisi e valutazione	5
2^ Fase: risultati sui fatti oggetto di indagine.....	5
3^ Fase: azioni e provvedimenti	5
4^ Fase: percorso educativo e monitoraggio.....	6
LINEE GUIDA PER LA RELAZIONE DI SEGNALAZIONE.....	8
non mangia, non dorme...)	11
Cambiamenti notati dalla famiglia Impotenza e difficoltà a reagire	11
Comportamenti di dominanza verso i pari	12
Uno status per cui gli altri hanno paura di lui/lei	12
Assenza di sensi di colpa (se e rimproverato non dimostra sensi di colpa).....	12
Cambiamenti notati dalla famiglia.....	12
VERDE GIALLO ROSSO	12
DECISIONE	13
DI BULLISMO E DI DI BULLISMO E DI BULLISMO E.....	13
SE AVESSIMO BISOGNO DI... CHI CONTATTI POSSIBILI REFERENTI.....	16
APPENDICEPARTE I.....	21
Che cos'è il bullismo.....	21
Che cos'è il cyberbullismo.....	21
Principali differenze tra bullismo e cyberbullismo	22
PARTE II.....	22
La prevenzione	23
a. I sintomi	23
b. Sicurezza informatica ed educazione digitale	23
c. Interventi educativi	23

La collaborazione con l'esterno.....	24
--------------------------------------	----

APPENDICE

PARTE I

BULLISMO E CYBERBULLISMO

Che cos'è il bullismo

Che cos'è il cyberbullismo

Principali differenze tra bullismo e cyberbullismo

PARTE II

COSA FARE? LE RESPONSABILITA' E LE AZIONI DELLASCUOLA

La prevenzione

La collaborazione con l'esterno

PREMESSA

Finalità del protocollo

Prevenire fenomeni di bullismo e cyberbullismo;
promuovere pratiche di mediazione dei conflitti sociali, di educazione alla convivenza e alla coesione sociale;
accrescere le conoscenze e le competenze degli operatori della scuola e delle famiglie per accertare situazioni a rischio;
individuare modalità che permettano di affrontare e contrastare i fenomeni del bullismo e del cyberbullismo.

L'intervento in casi di bullismo e cyberbullismo

L'Istituto adotta un Regolamento volto a sanzionare episodi di mancato rispetto delle regole nell'ambito del bullismo, prevedendo specifiche sanzioni disciplinari. Il provvedimento disciplinare ha lo scopo di tendere alla rieducazione ed al recupero dello studente.

In questa fase è determinante la collaborazione con i genitori, i quali sono chiamati ad assumere un atteggiamento costruttivo, quindi a non reagire in modo errato e spropositato nei confronti del figlio, ma anche a non difenderlo in modo incondizionato o a sottovalutare i fatti.

Normativa di riferimento

Direttiva Ministeriale n. 16 del 5 Febbraio 2007 – Linee di indirizzo generali ed azioni a livello Nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo.

Direttiva Ministeriale del 15 Marzo 2007 – Linee di indirizzo sull'uso di telefoni cellulari.

Linee di orientamento per azioni di prevenzione e contrasto al bullismo e cyberbullismo (13 Aprile 2015).

Legge n.71/2017 recante "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo".

Aggiornamento Linee di Orientamento per la prevenzione e contrasto al bullismo e cyberbullismo (Ottobre 2017).

PROCEDURA DI PRIMA SEGNALAZIONE

MODULISTICA

La procedura di prima segnalazione prevede l'utilizzo di una modulistica cartacea (v. Allegati) disponibile negli ambienti d'uso comune (aula docenti, bidelleria, segreteria, ecc.).

La riconsegna deve avvenire in Segreteria nei tempi indicati dagli orari d'ufficio al personale incaricato, in busta chiusa.

Si prevede anche una versione del modello digitalizzato accessibile on line e pubblicato sul sito istituzionale in formato pdf, Moduli accessibile tramite QRCode.

Le segnalazioni, raccolte in Moduli, verranno gestite dai Referenti che avranno cura di monitorare settimanalmente i dati raccolti e di consegnarli al Dirigente.

La scheda di segnalazione può essere compilata da chiunque all'interno dell'Istituto venga a conoscenza di un presunto episodio/caso da sottoporre all'attenzione degli organismi preposti.

Schema delle procedure scolastiche in caso di atti di bullismo e cyberbullismo

Quando si viene a conoscenza di un atto che potrebbe essere configurabile come bullismo o cyberbullismo: * Informazione immediata al Dirigente Scolastico

1^ Fase: analisi e valutazione

Soggetti responsabili: Dirigente Scolastico e docenti del Consiglio di classe - Altri soggetti coinvolti: Referente bullismo e cyberbullismo / Psicologo della scuola)

Raccolta di informazioni sull'accaduto.

Interviste e colloqui con gli attori principali, i singoli, il gruppo; raccolta delle diverse versioni e ricostruzione dei fatti e dei punti di vista.

Stesura di una relazione su modello dell'Allegato 2*.

In questa fase è importante astenersi dal formulare giudizi; è piuttosto necessario creare un clima di empatia, di solidarietà e di disponibilità al confronto che permetta un'oggettiva raccolta di informazioni; l'adulto è un mediatore in un contesto neutro.

2^ Fase: risultati sui fatti oggetto di indagine

Soggetti responsabili: Dirigente Scolastico e docenti del Consiglio di classe - Altri soggetti coinvolti: Referente bullismo e cyberbullismo / Psicologo della scuola

I fatti sono confermati / esistono prove oggettive.

Si apre un protocollo. Vengono stabilite le azioni da intraprendere.

I fatti non sono configurabili come bullismo o cyberbullismo.

Non si ritiene di intervenire in modo specifico; prosegue il compito educativo.

3^ Fase: azioni e provvedimenti

Se i fatti sono confermati:

Comunicazione alla famiglia della vittima da parte del docente coordinatore (convocazione scritta o telefonica) esupporto di tutto il consiglio di classe nell'affrontare la situazione segnalata, concordando modalità di soluzione eanalizzando le risorse disponibili dentro e fuori della **scuola (psicologo, medico, altri...)**;

Comunicazione ai genitori del bullo (convocazione) con lettera del Dirigente;

Convocazione del Consiglio di classe e valutazione del tipo di provvedimento disciplinare, secondo la gravità:

sospensione del diritto a partecipare ad attività complementari ed extrascolastiche;

sospensione attiva a scuola con svolgimento di attività educative;

sospensione;

Invito al bullo allo svolgimento di azioni positive, per es. lettera di scuse a vittima e famiglia;

Eventuale avvio della procedura giudiziaria: denuncia ad un organo di polizia o all'autorità giudiziaria (Questura, Carabinieri, ecc.) per attivare un procedimento penale (eventuale querela di parte);

Nel caso la famiglia non collabori, giustifichi, mostri atteggiamenti oppositivi o comunque inadeguatezza, debolezza educativa o sia recidiva nei comportamenti: segnalazione ai Servizi Sociali del Comune.

4^ Fase: percorso educativo e monitoraggio

Il Dirigente, i docenti del Consiglio di classe e gli altri soggetti coinvolti: si occupano del rafforzamento del percorso educativo all'interno della classe e/o del gruppo coinvolto;

provvedono al monitoraggio del fenomeno e della

valutazione dell'intervento attuato sia nei confronti del bullo, sia nei confronti della vittima.

* Allegato 1



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE
FORLILPSI
DIPARTIMENTO DI FORMAZIONE,
LINGUE, INTERCULTURA,
LETTERATURE E PSICOLOGIA

Prima segnalazione dei casi di (presunto) bullismo e vittimizzazione

Nome di chi compila la segnalazione:

Data:

Scuola:

1. La persona che ha segnalato il caso di presunto bullismo era

- La vittima
- Un compagno della vittima, nome _____
- Madre/ Padre/Tutore della vittima, nome _____
- Insegnante, nome _____
- Altri: _____

2. Vittima _____ Classe _____
Altre vittime _____ Classe _____
Altre vittime _____ Classe _____

3. Bullo o i bulli (o presunti)
Nome _____ Classe _____
Nome _____ Classe _____
Nome _____ Classe _____

4. Descrizione breve del problema presentato. Dare esempi concreti degli episodi di prepotenza.

5. Quante volte sono successi gli episodi?

* Allegato 2

LINEE GUIDA PER LA RELAZIONE DI SEGNALAZIONE.

ALLA CORTESE ATTENZIONE

- DEL D.S.
- DEL REFERENTE COMMISSIONE BULLISMO E CYBERBULLISMO

RELAZIONE DI SEGNALAZIONE CASO DI BULLISMO

QUANDO E' AVVENUTO IL FATTO?

DOVE E' AVVENUTO IL FATTO?

QUALI PERSONE SONO COINVOLTE?

QUALI PERSONE SONO A CONOSCENZA DEI FATTI?

DESCRIZIONE DEGLI AVVENIMENTI OCCORSI (PIU' DETTAGLIATA POSSIBILE):

* **Allegato 3**



Direzione Generale per lo Studente
l'Integrazione e la Partecipazione



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

FORLILPSI
DIPARTIMENTO DI FORMAZIONE,
LINGUE, INTERCULTURA,
LETTERATURE E PSICOLOGIA

Valutazione approfondita dei casi di bullismo e vittimizzazione

Nome del membro del team che compila lo screening:

Data:

Scuola:

1. Data della segnalazione del caso di bullismo:
2. La persona che ha segnalato il caso di bullismo era:
 - La vittima
 - Un compagno della vittima, nome
 - Madre/ Padre della vittima, nome
 - Insegnante, nome
 - Altri:
3. Nome e ruolo della persona della scuola che ha compilato il modulo del pre-screening:
4. Vittima, nome Classe:
 - Altre vittime, nome Classe:
 - Altre vittime, nome Classe:
5. Il bullo o i bulli
 - Nome Classe:
 - Nome Classe: Nome
 - Classe:

6. Che tipo di prepotenze sono accadute? Dare esempi concreti degli episodi

7. In base alle informazioni raccolte, che tipo di bullismo è avvenuto?

- 1) è stato offeso, ridicolizzato e preso in giro in modo offensivo;
- 2) è stato ignorato completamente o escluso dal suo gruppo di amici;
- 3) è stato picchiato, ha ricevuto dei calci, o è stato spintonato;
- 4) sono stati messe in giro bugie/voci che hanno portato gli altri ad “odiarlo”;
- 5) gli sono stati presi dei soldi o altri effetti personali (o sono stati rotti);
- 6) è stato minacciato o obbligato a fare certe cose che non voleva fare;
- 7) gli hanno dato dei brutti nomi, hanno fatto brutti commenti o gesti sulla sua etnia, colore della pelle, religione, orientamento sessuale o identità di genere;
- 8) ha subito delle offese o molestie sessuali, attraverso brutti nomi, gesti o atti;
- 9) è stato escluso da chat di gruppo, da gruppi WhatsApp, o da gruppi online;
- 10) ha subito le prepotenze online tramite computer o smartphone con messaggi offensivi, post o fotografie su Facebook, su WhatsApp, Twitter, Myspace, Snapchat o tramite altri social media
- 11) ha subito appropriazione di informazioni personali e utilizzo sotto falsa identità della propria password, account (e-mail, Facebook...), rubrica del cellulare...

Altro:

8. Quante volte sono successi gli episodi di bullismo?

9. Quando è successo l'ultimo episodio di bullismo?

10. Da quanto tempo il bullismo va avanti?

11. Si sono verificati episodi anche negli anni precedenti?

12. Sofferenza della vittima:

La vittima presenta...

Non vero

In parte -
qualche volta
vero

Molto vero -
spesso vero

Cambiamenti rispetto a come era prima

Ferite o dolori fisici non spiegabili

Paura di andare a scuola (non va volentieri)

Paura di

**prendere l'autobus – richiesta di
una strada diversa**

essere accompagnato - richiesta di fare

Difficoltà relazionali con i compagni

Isolamento / rifiuto

Bassa autostima

**Cambiamento nell'umore generale (è più
sola/ritirata)**

triste, depressa,

Manifestazioni di disagio fisico-

comportamentale (mal di testa, mal di pancia,

non mangia, non dorme...)

Cambiamenti notati dalla famiglia

Impotenza e difficoltà a reagire

Gravità della situazione della vittima:

1

2

3

Presenza di tutte le risposte
con livello 1

**Presenza di almeno una
risposta con livello 2**

**Presenza di almeno una risposta
con livello 3**

VERDE

GIALLO

ROSSO

Sintomatologia del bullo:

Il bullo presenta...

Non vero

In parte -
qualche volta
vero

Molto vero-
spesso vero

Comportamenti di dominanza verso i pari

Comportamenti che prendono di mira i compagni più deboli

Uno status per cui gli altri hanno paura di lui/lei

Mancanza di paura/preoccupazione per le conseguenze delle proprie azioni

Assenza di sensi di colpa (se e rimproverato non dimostra sensi di colpa)

Comportamenti che creano pericolo per gli altri

Cambiamenti notati dalla famiglia

Gravità della situazione del bullo:

1	2	3
Presenza di tutte le risposte con livello 1	Presenza di almeno una risposta con livello 2	Presenza di almeno una risposta con livello 3
VERDE	GIALLO	ROSSO

Fenomenologia del bullismo: il gruppo e il contesto

13. Da quanti compagni è sostenuto il bullo?

14. Gli studenti che sostengono attivamente il bullo

Nome	Classe
Nome	Classe
Nome	Classe

15. Quanti compagni supportano la vittima o potrebbero farlo?

16. Gli studenti che possono sostenere la vittima (nome, classe)

Nome	Classe
Nome	Classe
Nome	Classe

16. Gli insegnanti sono intervenuti in qualche modo?

17. La famiglia o altri adulti hanno cercato di intervenire?

18. La famiglia ha chiesto aiuto?

DECISIONE

In base alle informazioni acquisite dalle diverse sezioni (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia), si delinea come livello di priorità dell'intervento:

LIVELLO DI RISCHIO
DI BULLISMO E DI
VITTIMIZZAZIONE

Codice verde

Situazione da monitorare con
interventi preventivi nella
classe

LIVELLO SISTEMATICO
DI BULLISMO E
VITTIMIZZAZIONE

Codice giallo

**Interventi indicati e
strutturati a scuola e in
sequenza coinvolgimento
della rete se non ci sono
risultati**

LIVELLO DI URGENZA
DI BULLISMO E
VITTIMIZZAZIONE

Codice rosso

**Interventi di emergenza con
supporto della rete**

* **Allegato 4**



*Direzione Generale per lo Studente
l'Integrazione e la Partecipazione*



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

FORLILPSI
DIPARTIMENTO DI FORMAZIONE,
LINGUE, INTERCULTURA,
LETTERATURE E PSICOLOGIA

SCHEDA DI MONITORAGGIO

PRIMO MONITORAGGIO

In generale la situazione è:

Migliorata

Rimasta invariata Peggiorata

Descrivere come:

SECONDO MONITORAGGIO

In generale la situazione è:

Migliorata

Rimasta invariata Peggiorata

Descrivere come:

TERZO MONITORAGGIO

In generale la situazione è:

Migliorata

Rimasta invariata Peggiorata

Descrivere come:

QUARTO MONITORAGGIO

In generale la situazione è:

Migliorata

Rimasta invariata Peggiorata

Descrivere come:



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

FORLILPSI
DIPARTIMENTO DI FORMAZIONE,
LINGUE, INTERCULTURA,
LETTERATURE E PSICOLOGIA

* Allegato 5



Direzione Generale per lo Studente
l'Integrazione e la Partecipazione

Intervento di rete con il territorio

SE AVESSIMO BISOGNO DI...

CHI

*(Servizi sociali e ospedalieri, forze
dell'ordine, usr, enti, associazioni etc.)*

CONTATTI

POSSIBILI REFERENTI

Telefono:

Indirizzo:

E-mail:

Telefono:

Indirizzo:

E-mail:

Telefono:

Indirizzo:

E-mail:

Telefono:

Indirizzo:

E-mail:

Telefono:

Indirizzo:

E-mail:

Telefono:

Indirizzo:

E-mail:

Telefono:

Indirizzo:

E-mail:

Telefono:

Indirizzo:

E-mail:

Telefono:

Indirizzo:

E-mail:

Telefono:

Indirizzo:

E-mail:

Telefono:

Indirizzo:

E-mail:

* Allegato 6



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

VALUTAZIONE DEL LIVELLO DI SOFFERENZA DELLA VITTIMA



<i>La vittima presenta....</i>	1 Non vero	2 In parte – qualche volta vero	3 Molto vero- spesso vero
Cambiamenti rispetto a come era prima			
Ferite o dolori fisici non spiegabili			
Paura di andare a scuola (non va volentieri)			
Paura di prendere l'autobus – richiesta di essere accompagnato - richiesta di fare una strada diversa			
Difficoltà relazionali con i compagni			
Isolamento / rifiuto			
Bassa autostima			
Cambiamento nell'umore generale (è più triste, depressa, sola/ritirata)			
Manifestazioni di disagio fisico-comportamentale (mal di testa, mal di pancia, non mangia, non dorme...)			
Cambiamenti notati dalla famiglia			
Impotenza e difficoltà a reagire			

APPENDICE

PARTE I

BULLISMO E CYBERBULLISMO

Che cos'è il bullismo

Il bullismo è un fenomeno ormai noto a scuola e viene definito come *il reiterarsi di comportamenti e atteggiamenti diretti o indiretti volti a prevaricare un altro con l'intenzione di nuocere, con l'uso della forza fisica o della prevaricazione psicologica.*

Per poter parlare di bullismo dobbiamo essere in presenza di:

- prepotenze intenzionali e soprusi che avvengono per lo più in un contesto di gruppo;
- azioni continuative e persistenti;
- azioni che mirano deliberatamente a danneggiare qualcuno in vari modi: verbale, fisico o psicologico;
- disparità di forze tra chi attacca e chi subisce: la persona oggetto di prepotenze non è capace di difendersi da sola:

Non si può parlare di bullismo per singoli episodi di prepotenza, di tipo del tutto occasionale. Questi possono essere anche molto gravi, ma rientrano in altre tipologie di comportamento: scherzo / litigio / reato.

Che cos'è il cyberbullismo

Il *cyberbullismo* è una delle forme che può assumere il bullismo; la sua evoluzione è legata all'avanzamento delle nuove tecnologie attraverso le quali si manifesta.

Il bullismo elettronico consiste quindi nell'uso di internet o altre tecnologie digitali finalizzato a insultare o minacciare qualcuno e costituisce una modalità di intimidazione pervasiva che può sperimentare qualsiasi adolescente che usa i mezzi di comunicazione elettronici.

Internet rappresenta per gli adolescenti un contesto di esperienze ed di collegamento sociale irrinunciabile: si usa per mantenersi in contatto con amici e conoscenti, cercare informazioni, studiare, giocare; le nuove tecnologie quindi sono in grado di offrire a chi ne fa uso grandi opportunità, specialmente nel campo comunicativo- relazionale, ma nello stesso tempo espongono i giovani utenti a nuovi rischi, derivanti da un uso distorto o improprio, volto a colpire intenzionalmente persone indifese e arrecare danno alla loro reputazione.

Le principali tipologie di cyberbullismo sono state classificate nel modo seguente:

Flaming: un *flame* (termine inglese che significa "fiamma") è un messaggio deliberatamente ostile e provocatorio, inviato da un utente alla comunità o a un singolo individuo; il *flaming* avviene tramite l'invio di messaggi elettronici, violenti e volgari allo scopo di suscitare conflitti verbali all'interno della rete tra due o più utenti.

Harassment: caratteristica di questa tipologia di cyberbullismo sono le *molestie*, ossia azioni, parole o comportamenti, persistenti e ripetuti, diretti verso una persona specifica, che possono causare disagio emotivo e psichico. Come nel bullismo tradizionale, si viene a creare una relazione sbilanciata, nella quale la vittima subisce passivamente le molestie, o al massimo tenta, generalmente senza successo, di convincere il persecutore a porre fine alle aggressioni.

Cyberstalking: questo termine viene utilizzato per definire l'invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.

Denigration: distribuzione, all'interno della rete o tramite SMS, di messaggi falsi o dispregiativi con pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi, denigratori nei confronti delle vittime, con lo scopo di danneggiare la reputazione o le amicizie di colui che viene preso di mira.

Impersonation: caratteristica di questo fenomeno è che il persecutore si crea un'identità fittizia con il nome di un'altra persona nota, usando una sua foto, creando un nuovo profilo parallelo, fingendo di essere quella persona per poi parlare male di qualcuno, offendere, farsi raccontare cose. In certi casi, il bullo modifica la password della vittima, impedendogli così l'accesso alla propria mail o account. Questa forma di aggressione può creare problemi o, addirittura, mettere in pericolo il vero proprietario dell'account.

Trickery e Outing: la peculiarità di questo fenomeno risiede nell'intento di ingannare la vittima: il bullo tramite questa strategia entra prima in confidenza con la vittima, scambiando con essa informazioni intime e/o private, e una volta ottenute le informazioni e la fiducia, le diffonde tramite mezzi elettronici come internet, sms, etc.

Exclusion: consiste nell'escludere intenzionalmente un altro utente dal proprio gruppo di amici, dalla chat o da un gioco interattivo. L'esclusione dal gruppo di amici è percepita come una grave offesa, che è in grado di ridurre la popolarità tra il gruppo dei pari.

Sexting: invio di messaggi via smartphone e internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.

Principali differenze tra bullismo e cyberbullismo

Il cyberbullismo, come il bullismo, è un comportamento volontario ed deliberato, ma ha come elemento di identificazione il contatto elettronico ed alcune peculiari caratteristiche:

- l'apparente anonimato e la percezione, da parte di chi commette atti di cyberbullismo, di una più difficile reperibilità;
- l'indebolimento delle remore etiche: lo schermo impedisce o rende più difficile attivare sentimenti di empatia, tende a minimizzare la sofferenza della vittima;
- l'innesto di effetti come quello dell'imitazione, cioè la tendenza a fare qualcosa "perché lo fanno tutti";
- la tendenza del cyberbullo al disimpegno morale ed a trovare una giustificazione al proprio comportamento;
- il cambio di percezione di ciò che è ritenuto socialmente accettabile;
- l'assenza di limiti spazio-temporali;
- non necessità della reiterazione del fatto: se nel bullismo tradizionale, la ripetizione dell'atto è uno dei criteri da considerare, nel cyberbullismo il criterio della reiterazione delle condotte è poco rilevante: la possibilità che un pubblico potenzialmente planetario visioni il materiale pubblicato *online*, può essere considerata come "ripetizione", in quanto un singolo gesto può oltrepassare, grazie alle tecnologie, ogni limite di spazio e tempo; di conseguenza anche solo un atto, che nel mondo reale non è sufficiente per parlare di bullismo, lo è nel mondo virtuale per parlare di cyberbullismo.

PARTE II

COSA FARE? LE RESPONSABILITÀ E LE AZIONI DELLA SCUOLA

Le misure su cui la scuola può lavorare per contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo ruotano intorno a tre punti, con responsabilità e ruoli sia interni, sia esterni. Questi tre punti riguardano:

- la prevenzione
- la collaborazione con l'esterno
- l'intervento in casi accertati: misure correttive e sanzioni

La maniera migliore per prevenire e contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo è quella di adottare una politica scolastica integrata consistente in un insieme coordinato di azioni in

cui siano coinvolte tutte le componenti scolastiche ed in cui tutti gli adulti (dirigente, docenti, personale non docente, genitori) si assumano la responsabilità di entrare in relazione con gli alunni e di fornire prima di tutto informazioni ed aiuto.

Il recupero dei “bulli” e dei “cyberbulli” può avvenire solo attraverso l’intervento educativo sinergico delle agenzie preposte alla loro educazione e quindi, famiglia, scuola, istituzioni. A fianco dell’intervento educativo-preventivo, si dovranno tuttavia applicare nei confronti dei bulli e dei cyberbulli delle misure disciplinari e delle misure di intervento che dimostrino chiaramente che la scuola condanna fermamente i soprusi, i comportamenti aggressivi ed ogni forma di prepotenza, sia online sia offline (Approccio a “Tolleranza zero”).

La prevenzione

Le scienze psicologiche ed educative sottolineano l’importanza della prevenzione; pertanto i genitori e gli insegnanti dovranno adeguatamente prepararsi ed informarsi, acquisire conoscenze e competenze specifiche; in particolare gli adulti dovranno essere in grado di cogliere ed interpretare i messaggi di sofferenza che si manifestano nell’ambito scolastico.

a. I sintomi

Un’indicazione dei sintomi derivanti da sofferenza dovuta al bullismo ed al cyberbullismo può essere rappresentata dal seguente elenco:

- Sintomi fisici
- Sentimenti di tristezza e solitudine
- Apatia e perdita di interesse per attività del tempo libero
- Interruzione della frequentazione degli amici o dei gruppi abituali
- Disturbi dell’umore
- Paure, fobie, incubi
- Scuse e pretesti
- Bassa autostima, senso di isolamento sociale e di mortificazione
- Mutamenti nel rendimento scolastico e demotivazione non giustificata
- Depressione, attacchi d’ansia
- Problemi relazionali e, nei casi più gravi, possibili pensieri di suicidio
- Controllo continuo del proprio profilo sui social (o al contrario, interruzione dell’uso di internet)
- Rifiuto di parlare di ciò che viene fatto online

b. Sicurezza informatica ed educazione digitale

Un primo tipo di prevenzione riguarda la sicurezza informatica all’interno della scuola; l’istituto richiederà il rigoroso rispetto del regolamento relativo agli accessi al web e all’uso dei cellulari.

E’ inoltre fondamentale un percorso di educazione digitale all’utilizzo dei media: *“l’insegnamento di un uso corretto delle tecnologie non può più essere considerato come una materia aggiuntiva, ma deve costituire un elemento fondante del percorso formativo.”* (Maura Manca, Generazione hashtag: gli adolescenti disconnessi, 2016)

c. Interventi educativi

Gli interventi di tipo educativo-preventivo includono:

- la somministrazione di questionari anonimi a tutti gli studenti, in modo da poter individuare eventuali casi e situazioni di bullismo e cyberbullismo; di particolare importanza sarà una celere elaborazione, per eventuali interventi, nonché la restituzione dei dati e la condivisione con gli alunni dei dati emersi;
- la sensibilizzazione sul tema, attraverso la proiezione di filmati e l'organizzazione di incontri per parlare dei rischi legati all'uso distorto della rete e degli effetti che possono avere bullismo e cyberbullismo;
- la discussione aperta e l'educazione trasversale all'inclusione, la creazione di un ambiente che favorisca la relazione tra pari;
- la promozione di progetti dedicati all'argomento, con l'eventuale contributo esterno di figure professionali.

La collaborazione con l'esterno

Con l'esterno la collaborazione si esplica principalmente attraverso:

- azioni di supporto, di monitoraggio e di dialogo costante con enti locali, polizia locale, ASL di zona, Tribunale dei Minori, associazioni del territorio e/o nazionali e incontri a scuola con le Forze dell'Ordine, nell'ambito di progetti tesi ad attivare la riflessione sul rispetto delle persone e delle cose, sulle conseguenze del proprio comportamento e sulla responsabilità di contribuire a costruire un ambiente accogliente e sereno per tutti,
- incontri con la Polizia Postale per informare circa il corretto utilizzo della rete e degli strumenti tecnologici, dei rischi collegati e delle relative conseguenze sul piano giuridico;
- l'istituzione di uno sportello interno di ascolto dello psicologo;
- incontri con le famiglie, per informare, dare indicazioni sulle possibilità di intervento e favorire la collaborazione con la scuola.